



Nel pomeriggio di ieri l'Azienda ha consegnato alle OO.SS.AA. la disdetta dell'Accordo Quadro riguardante le tutele occupazionali quali: la non applicabilità della legge 223 sui licenziamenti collettivi, la non trasferibilità dei lavoratori senza il loro consenso, il mantenimento delle sedi tramite il principio dello spostamento delle attività e non dei colleghi, le garanzie previste per il trasferimento da un'Azienda ad un'altra del Gruppo, anche di comparti non assicurativi.

Un sostanziale azzeramento delle tutele e garanzie conquistate dai lavoratori del Gruppo proprio alla vigilia della fusione tra Unipol e FonSai: non certo un bel segnale di distensione e responsabilità!!

L'impresa si è così assunta la grave responsabilità di compiere un atto duramente ostile atto nei confronti di tutti i colleghi, con la precisa volontà di impostare da un punto di forza e con le mani libere da ogni vincolo la trattativa sulla riorganizzazione del Gruppo.

Etica e responsabilità sociale solo professati, ma che in realtà si palesano nel volere gestire l'imminente integrazione all'impronta della "macelleria sociale", cancellando un modello di confronto e relazioni sindacali che hanno consentito di salvaguardare al meglio i tanti lavoratori coinvolti nei vari processi di riorganizzazione che hanno interessato in passato non solo Unipol e Fonsai ma anche l'intero settore assicurativo.

Inoltre, probabilmente sempre per "senso di responsabilità ed etica", l'Azienda ha comunicato che invierà apposita lettera di "rassicurazione" ai colleghi informando che non compirà alcun atto unilaterale che modifichi le tutele vigenti fino a giugno 2013, data della fusione, prima della quale praticamente nulla può modificarsi in termini di riorganizzazione.

Quando al contrario le tutele potrebbero realmente servire (secondo semestre 2013) *non ci saranno più!!* L'Impresa ritiene che dovremmo anche ringraziare per questo grottesco inganno.

Per il Sindacato questo grave atto equivale ad un vero e proprio affronto alla dignità dei lavoratori, un devastante stravolgimento delle relazioni industriali nel Gruppo: relazioni che s'intendono difatti interrotte per avviare una fase di mobilitazione atta a riconquistare, con un nuovo Accordo, le tutele occupazionali alla luce dei nuovi assetti del Gruppo.

A partire dai prossimi giorni avremo modo di confrontarci nelle assemblee di cui seguirà calendario, nelle quali condividere le più opportune iniziative di lotta, fermo restando l'invito, fin da subito, al rispetto pedissequo di tutte le procedure aziendali e dell'orario di lavoro.

Se Unipol pensa di far pagare i processi di fusione a chi quotidianamente opera per garantirne funzionamento, stabilità e crescita, cioè i lavoratori, ha fatto i conti senza il Sindacato!

Bologna, 30 novembre 2012

**Fisac/Cgil - Fiba/Cisl - Uilca - Fna - Snfia
Gruppo Unipol**